

CANNES Scandalosamente ignorati i film più rappresentativi del Festival

Premiato «La giuria» (fischiata) nel ridicolo

Il Premio speciale a «La donna della sabbia» (Giappone) - «Le voci bianche» ha chiuso (fuori concorso) le proiezioni

Dal nostro inviato

CANNES, 14

Le peggiori previsioni hanno avuto, purtroppo, conferma. Dopo l'ultima seduta-fiume della giuria, la Palma d'oro di Cannes è stata attribuita alla commedia musicale francese Gli ombrelli di Cherboung di Jacques Demy; il premio speciale è andato al film giapponese La donna della sabbia di Hiroshi Teshigahara. Nessuno dei due film ha raccolto l'unanimità del suffragio. I due premi per l'interpretazione sono stati soppresi: quello per l'attore fra il nostro Saro Urzì (Sedotta e abbandonata) e l'ungherese Antal Páger (L'Alodola); quelli per l'attrice fra due americane: Anne Bancroft (Interpol) e una sconosciuta di nome Stefania Sandrelli (La donna della sabbia).

Lo stesso pubblico del Festival ha manifestato in modo clamoroso il suo dissenso. Una bordata di fischi, la cui intensità eguagliava e anzi superava quella degli applausi, ha accolto l'annuncio dell'assegnazione del premio a Jacques Demy, mentre, dalla platea, pesanti battute sarcastiche si rivolgevano all'indirizzo del regista. Applausi unanimi o quasi, invece, per Teshigahara, che, indossando il costume nazionale, ha ricevuto il suo premio dalle mani di Anouk Aimée, madrina di questa burlesca serata. Il film di Teshigahara, infatti, ha incontrato un'ostilità profonda e diffusa. Anche il personaggio governativo di turno, il ministro di Stato per le cose scientifiche, Gato, Peleuski, ne ha fatto le spese, vedendosi interrotto il suo discorso da sfottenti approvazioni e da palesti attestati d'insoddisfazione.

La giuria era stata, e vero, composta secondo criteri quanto meno equivoci: sotto la presidenza di Fritz Lang - un nome illustre, ma di cui si è discostato da sfottenti approvazioni e da palesti attestati d'insoddisfazione - ne facevano parte infatti cinque francesi: René Clément, Jacques Becker, Jean-Pierre L  aud, Raoul Ploquin, Vera Volman; più un «orlundo», Charles Boyer, chiamato a rappresentare gli Stati Uniti. Una giuria maglietta è divisa in sei comitati, di cui quattro giuranti: lo spagnolo Joaqu  n Calvo-Sotelo, il sovietico Aleksandr Karavanov, lo svedese Larsen Marm  r, l'americano Arthur Schlesinger jr. Sappiamo che, tuttavia, anche tra i francesi vi sono stati chi - come Cl  ment, soprattutto, e come la P  ge - ha condotto una battaglia, mettendola quanto sfortunata, in favore di Vidas secas (ovvero Siccit  ), che anche numerosi riconoscimenti non ufficiali indicavano tra i pi   giurati, aspiranti al massimo premio. Il film di Nelson Pereira Dos Santos    stato invece messo fuori gioco: e cos   il Dio nero e il diavolo biondo del suo connazionale Glauber Rocha. Il cinema brasiliano, presentato al Festival con una fisionomia aperta, coraggiosa, vivamente caratterizzata in senso nazionale-popolare, ha finito per esser trattato alla stregua d'un intruso, o di un ospite non gradito.

Ma non basta: la giuria non ha tenuto in alcun conto - se non per una menzione onorevole e pensosa, inserita nel verbale a scanso di polemiche e di contrasti che peraltro, come abbiamo visto, non sono mancati e non mancheranno - la freschezza problematica e stilistica del giovane cinema cecoslovacco (il primo premio, sovietico,    andato a Mosca) e, se vogliamo, spagnolo (La ragazza a tutto). Non ha tenuto in alcun conto (se non per il mezzo premio a Urz  ) la forza satirica e elioide di Sedotta e abbandonata; non ha tenuto in alcun conto concreto - al di l   di un generico omaggio postumo - l'altezza del messaggio espresso in un'opera pur incompiuta come La Passag  ra dello scomparso Andr  zej Munk, cui non a caso venti giornalisti di paesi diversi hanno conferito il premio della Federazione internazionale della stampa cinematografica. L'ha avuta vinta, dunque, la proverbiale volont   dei produttori parigini, direttamente o indirettamente, di far arrivare alla stampa e alle categorie interessate il progetto di legge che sar   presentato in Parlamento.

Aggeo Savioli

«Gli ombrelli»



CAMERINI MONICELLI E MONACO RICEVUTI DA CORONA

ANAC e ANICA «allarmate»

le prime per la legge sul cinema

Cinema Veneri proibite

«Morire a Madrid» torna al Mignon

Da questa sera, al cinema Mignon, riprendono le proiezioni di «Morire a Madrid», il coraggioso film sulla guerra di Spagna realizzato da Frederic Rossif. Domenica, «Morire a Madrid» verr   proiettato in «matinee» al prezzo unico di 400 lire.

«Personale» di Ugo Tognazzi

Nel quadro di una serie di Mostre personali dedicate allo studio del cinema contemporaneo, organizzate dalla rivista Filmcritica in collaborazione con il Cinema d'Essai, ha avuto inizio al Cinema Nuovo Olimpia la «personale» dedicata a Ugo Tognazzi.

Non rompete i chiavistelli

Piccole disavventure di un troppo onesto artigiano. Il nostro zazzero eroe conosce il segreto per aprire ogni porta. Il suo mestiere consiste nel riparare serrature e chiavistelli, fabbricare e vendere chiavi. Un lavoro pi   che rispettabile, ma che conduce il protagonista, afflitto da una gattinetta ingenuita, pi   volte in galera.

Fellini far   due film con De Laurentiis

Federico Fellini ha firmato un accordo con Dino De Laurentiis per dirigere due film dei quali non si hanno ancora titoli, ma si sa che saranno tratti da soggetti originali. Con Dino De Laurentiis, Fellini vinse i primi due Oscar: il primo con La strada, il secondo con Le notti di Cabiria.

Costretta al sole



La giovane attrice svedese Britt Seemand si rinfresca indossando un ridotto bikini semisdraiata sulla battigia della spiaggia di Ostia. Frequenti le puntate al mare della bionda attrice che inizier   tra poco a girare «Abbronzatissima», film in cui dovr   fare sfoggio di un'ottima tintarella.

Ce l'ha fatta (ma solo a met  )

Saro Urz   ha ottenuto a Cannes il premio per il miglior attore (ex-aequo, tuttavia). Il nostro attore, uno tra i caratteristi di maggior spicco del cinema italiano, ha visto cos   riconosciuta la sua lunga attivit   svolta all'ombra dei grandi divi. Ecco, qui accanto, Saro Urz   in una scena di «Sedotta e abbandonata».

Il «Popolo» e l'«Osservatore» chiariscono i criteri che presiederebbero alla attribuzione dei «ristorni»

Le manchevolezze, la nebulosit  , le lacune del progetto di legge per la cinematografia, illustrato ieri mattina dal ministro dello Spettacolo, on. Corona, hanno provocato le prime preoccupate reazioni. Mario Camerini ed Ettore Manni, rispettivamente presidente dell'Associazione autori cinematografici (ANAC) e dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche e affini (ANICA), hanno infatti inviato al ministro il seguente telegramma:

«Allarmati alcuni punti relativi progetto disegno legge esposto ieri commissione consultiva per l'industria cinematografica, riteniamo che la stessa commissione, attraverso una larga scelta di film, traccia un ritratto compiuto dell'attore che il recente Nastro d'Argento ha designato come migliore attore italiano del 1963.

Camerini e Monaco rappresentano le due fondamentali categorie del cinema italiano, gli autori e i produttori: i rappresentanti di queste due categorie hanno partecipato ai lavori della Commissione consultiva che ha (o avrebbe dovuto) elaborare lo schema del progetto di legge. E, dunque, la loro protesta - anzi, il loro allarme - significa due cose: che la loro voce non    stata ascoltata e che, soprattutto, la

contro canale

Popov e l'arciere

Alla Fiera dei sogni predevisibilissima sorpresa: un piccolo show di Popov, il celebre clown del Circo di Mosca. Per un momento, grazie alle inimitabili smorfie di Popov, al suo giocherellare sornione e ammiccante, la Fiera ha preso quota, si    per cos   dire liberata oltre le sfere dello spettacolo che le    consueto (quello che nasce, a volte crudelmente, dalla tensione condita di suspense con la quale i concorrenti lottano, mettendo in gioco se stessi, per raggiungere i propri obiettivi); ma, per l'appunto, non era pi   la Fiera dei sogni, era un'altra cosa.

A farci rientrare nel clima della trasmissione ha provveduto subito dopo la conclusione positiva della vicenda della fiorata. La signora Erminia, dunque, dopo aver molto inciampato, ha vinto (cospice la brava Donatella Moretti). Potr  , le auguriamo, vendere i fiori da un luogo riparato, come chiedeva. La ditta, come imprevedibilmente, ma in modo non certo meno significativo la fiorata ha chiamato la RAI, non era stata «scontenta» di lei, come aveva temuto. Non siccando, ha detto ancora, le sarebbe parso di non essersi comportata bene, di non aver soddisfatto il signor Mike.

E a proposito della «ditta», Bongiorno ha chiosato, forse impressionato dalla polemica che intorno alla TV si sta conducendo in questi giorni: «Eh, s  , la nostra    una ditta che non funziona mica troppo bene».

Ma poich   la legge del contrappasso non vale solo nell'Inferno dantesco, ecco che il gradito avvio della trasmissione, auspice Popov, ci    stato fatto scontare nella seconda parte della trasmissione. Per il concorrente che ha preso il posto della fiorata, infatti, che risponde a domande concernenti la storia del West, un signore alto e barbuto, peritissimo nel tiro dell'arco (un'abilit   questa che, dobbiamo confessare, gli invidiamo)    stato approntato un «interno» di «saloon». Nel quale si davano battute come: «Aveva la voce troppo calda: l'ho freddata»; oppure «Sono stato in Minnesota (Minnesota)», dicevano Tino Scotti, travestito da indiano (responsabile anche di un «Torro seduto intransigente perch   sempre in piedi»).

Dispiace che in tale situazione sia coinvolto lo arciero Guido Oddo, che ha dimostrato di sapersi muovere con discreta disinvoltura nella storia del West. Dimenticavamo. Quel    il desiderio che il signor Oddo vuol vedere esaudito? Un campo di allenamento per gli arcieri come lui che in Italia, se non sono ancora legione come negli Stati Uniti, sono per   gi   organizzati nelle file di una federazione, peraltro povera di impianti.

E a quel che pare, ogni volta che cercano un tranquillo spasso erboso per i loro allenamenti, incorrono in incidenti spiacevoli.

vice

programmi

TV - primo

8,30	Telescuola	
16,00	Sport	Ripresa di un avvenimento
18,00	La TV dei ragazzi	a) Giramondo
18,30	Corso	di istruzione popolare
19,00	Telegiornale	della sera (I edizione)
19,15	Una risposta per voi	Colloquio di Alessandro Cutolo
19,45	Concerto	sinfonico
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera (II edizione)
21,00	30 secondi d'amore	Tre atti di A. De Benedetti. Con Lauretta Masiero, Aldo Giuffr��
22,45	Tullio Pane	e le sue canzoni
23,00	Telegiornale	della notte

TV - secondo

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Gli italiani del cinema italiano	Un programma di Alessandro Blasetti. Quinta puntata
22,30	Dizionario della musica leggera	Illustrato da Francesco M�� e Grazia Maria Spina. Regia di Raffaele Meloni
23,15	Notte sport	



Alessandro Blasetti autore del panorama dedicato agli «Italiani del cinema italiano» (secondo, ore 21,15)

Radio - nazionale

Giornale radio, ore: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6,35: 14,55: Trasmissioni regionali; Corso di lingua inglese; 7,45: 15,30: La novit   da vedere; Pianeti della fortuna; 8,30: 15,30: Carnet musicale; 15,45: Il nostro economista; 10,30: Quadrante economico; 16: La Radio per le scuole; 11: 17,25: Il manuale del perfetto passeggero nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Torna caro Secondo; 18,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in «Shavout»; 12: Gli amici ginevrini; al giorno: 19,53: Una canzone delle 12; 12,15: Arlecchino; al giorno: 20,20: Applausi a...; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 20,25: «Il giudice»; di R. L. 13,15: Carillon; 13,25: Due Stevenson; 21: Concerto sinfonico e un microfono; 13,45: fonic; 22,30: Musica da ballo.

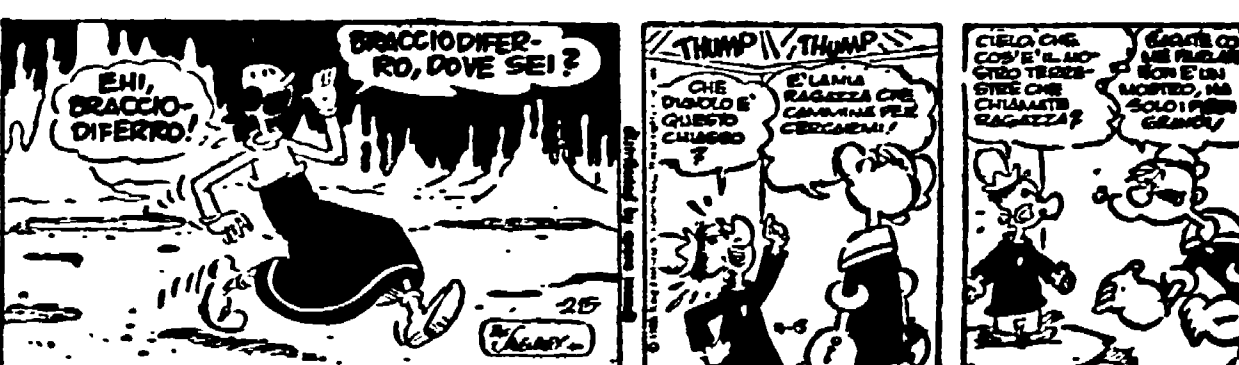
Radio - secondo

Giornale radio, ore: 8,30, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6,35: 14,55: Trasmissioni regionali; Corso di lingua inglese; 7,45: 15,30: La novit   da vedere; Pianeti della fortuna; 8,30: 15,30: Carnet musicale; 15,45: Il nostro economista; 10,30: Quadrante economico; 16: La Radio per le scuole; 11: 17,25: Il manuale del perfetto passeggero nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Torna caro Secondo; 18,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in «Shavout»; 12: Gli amici ginevrini; al giorno: 19,53: Una canzone delle 12; 12,15: Arlecchino; al giorno: 20,20: Applausi a...; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 20,25: «Il giudice»; di R. L. 13,15: Carillon; 13,25: Due Stevenson; 21: Concerto sinfonico e un microfono; 13,45: fonic; 22,30: Musica da ballo.

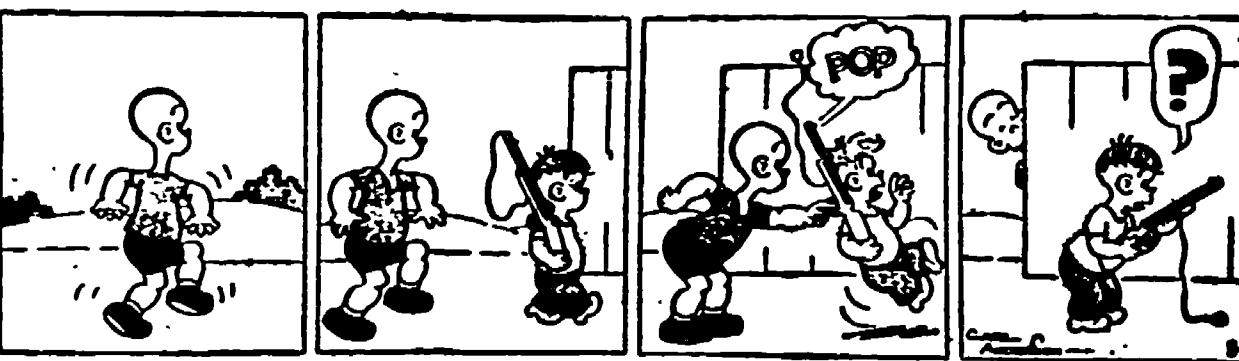
Radio - terzo

Ore 18,30: La Rassegna; 20,20: Rivista delle riviste; 18,45: Musiche di Fellegara; 20,45: Musiche di Pizzetti; 18,55: Orientamenti critici; 21: Il Giornale del Terzo; 19,15: Panorama delle idee; signor Mississippi; di D  r; 19,30: Concerto di ogni sera; rennati.

BRACCIO DI FERRO di Bad Sagendori



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanna

